



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 48

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

275^a seduta: martedì 1° febbraio 2011

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 6, 8 e passim</i>
CERUTI (PD)	10
GIRO, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	3, 6, 8 e <i>passim</i>
* RUSCONI (PD)	5, 13, 14
* MARCUCCI (PD)	7, 9
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	15

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione n. 3-01584, presentata dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

GIRO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. In merito a quanto rappresentato nell'atto in discussione circa gli accertamenti ispettivi disposti negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 presso il Liceo Ginnasio «Carducci» di Milano, la competente Direzione scolastica regionale per la Lombardia ha comunicato quanto segue.

Nell'anno scolastico 2008-2009, a seguito di una segnalazione dell'Ufficio scolastico provinciale di Milano, veniva conferito ad un dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale l'incarico di accertare la portata e la sussistenza di quanto segnalato e di valutare la correttezza dell'operato del dirigente scolastico. Le risultanze ispettive sono state comunicate al dirigente scolastico che, convocato in data 29 luglio 2009 per esercitare la sua difesa, presentava in tale occasione la propria memoria difensiva e la illustrava.

A seguito dell'audizione, esaminata accuratamente la memoria difensiva prodotta, la direzione scolastica regionale raccomandava al dirigente in parola «per il futuro, di voler tenere conto delle preziose osservazioni contenute nella relazione ispettiva, allo scopo di evitare l'innescarsi di nuove perplessità o il perpetuarsi di malcontenti e polemiche realmente lesivi della funzionalità e dell'immagine di una istituzione scolastica che aspiri a mantenere il prestigio di cui, notoriamente, è da tempo dotato il Liceo Carducci» ed auspicava che «l'attuale situazione di tensione possa trovare al più presto soluzione».

Poi, all'inizio dell'anno scolastico 2009-2010, l'Ufficio scolastico provinciale di Milano trasmetteva alla direzione scolastica regionale nuova documentazione in ordine a taluni aspetti della gestione del Liceo «Carducci». A seguito di ciò, la direzione scolastica regionale chiedeva ulteriori chiarimenti al dirigente del Liceo, in particolare su talune segnalazioni riguardanti la presunta non regolare verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali nonché sulla presunta diffusione di moduli indirizzati ad agenzie di viaggi, senza che si fosse tenuto conto di proposte e delibe-

razioni assunte al riguardo dal consiglio d'istituto. Chiedeva inoltre spiegazioni circa alcune lamentele relative alla presunta scarsa chiarezza nella diffusione del regolamento d'istituto, del cui testo, approvato nella sua versione aggiornata dagli organi collegiali competenti, l'utenza sembrava non disponesse copia.

Il dirigente rispondeva ai rilievi ricusando quanto contestatogli e affermando, circa il primo aspetto, che «la responsabilità della corretta verbalizzazione dei lavori del consiglio d'istituto rientra nelle competenze del presidente, non in quelle del dirigente scolastico». Relativamente al secondo aspetto, riferiva che la propria condotta nell'organizzazione dei viaggi d'istruzione si era sempre ispirata al dettato normativo, il quale, a suo dire, «affida al dirigente scolastico il compito di svolgere l'attività negoziale necessaria all'attuazione del programma annuale; la norma, pertanto» ella precisava «non prevede che il consiglio di istituto possa deliberare integrazioni e proposte ad una procedura che rientra nelle competenze del dirigente scolastico». Infine, per quanto attiene al terzo aspetto, il dirigente sosteneva che «l'illustrazione agli studenti ed alle loro famiglie del regolamento d'istituto è demandata di prassi all'iniziativa dei coordinatori di classe».

Poiché continuavano a pervenire lagnanze nei confronti dell'operato del capo d'istituto, la Direzione scolastica regionale, in data 9 dicembre 2009, disponeva un supplemento d'indagine ispettiva di carattere amministrativo-contabile, volto a verificare le procedure seguite dall'istituzione scolastica in materia contrattuale riguardo all'organizzazione dei viaggi d'istruzione per gli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010, nonché tesa ad accertare la corretta tenuta delle scritture contabili con riferimento all'inventario e alla sua gestione in rapporto agli articoli 23, 24, 25, 26 del decreto interministeriale n. 44 del 2001.

Gli esiti ispettivi venivano notificati al dirigente interessato che veniva quindi convocato nuovamente presso l'Ufficio scolastico regionale per essere sentito a propria difesa. Nel corso dell'audizione del 3 marzo 2010, l'interessato esponeva le proprie difese in ordine alle contestazioni mosse e forniva chiarimenti sul proprio operato, ricusando ogni addebito, in ambito sia amministrativo-contabile che didattico e gestionale, pur dichiarandosi disponibile a sanare eventuali irregolarità emerse.

Tenuto conto delle risultanze ispettive e delle controdeduzioni del dirigente scolastico, la Direzione scolastica regionale, con nota dell'11 marzo 2010, richiamando quanto messo in luce dall'ispezione amministrativo-contabile, comunicava al dirigente medesimo la propria volontà di tenere sotto costante controllo l'evolversi delle vicende del Liceo «Carducci», non escludendo per l'avvenire, qualora lo stato di conflittualità non venisse meno, l'eventualità di una modifica del suo incarico dirigenziale, allo scopo di evitare nuovi meccanismi di polemica e di disagio.

Da ultimo, precisamente il 1° dicembre 2010, in relazione ad un esposto presentato da un docente all'Ispettorato per la funzione pubblica presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ed in relazione anche a segnalazioni pervenute circa i

comportamenti tenuti dal dirigente del Liceo «Carducci», la Direzione scolastica regionale ha fornito riscontro ad una richiesta di notizie pervenuta dal medesimo Dipartimento.

Nella stessa data, l'ufficio scolastico regionale ha chiesto chiarimenti al dirigente scolastico circa presunti ritardi con cui si sarebbe attivato nell'avvio di procedimenti disciplinari a carico di docenti. Quindi, il 10 dicembre 2010, tenuto anche conto delle precisazioni fornite dal dirigente scolastico nel corso di un colloquio svoltosi il 2 dicembre in presenza del direttore scolastico regionale, è stata rammentata al dirigente in parola la necessità di attenersi, per il futuro, ad una stretta osservanza delle norme vigenti, in specie per quello che riguarda il rispetto dei termini previsti per l'attivazione di procedimenti disciplinari a carico del personale della scuola. La situazione del liceo «Carducci» è dunque tenuta sotto costante osservazione da parte della competente Direzione scolastica regionale per eventuali ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari.

RUSCONI (PD). In qualità di cofirmatario dell'interrogazione chiedo al Sottosegretario ma anche a due autorevolissimi parlamentari milanesi, il presidente Possa e la senatrice Colli, che meglio di me conoscono il Liceo «Carducci», se dopo tre anni, nel corso dei quali si è constatata la presenza di irregolarità, è opportuno dire che si terrà il dirigente in questione sotto costante osservazione continuando a rinviare la soluzione del problema. Mi chiedo se questo sia un atteggiamento normale nella scuola italiana. Il mio atteggiamento, in questo momento, è di assoluto sconcerto. In sostanza, accertate le irregolarità, si chiede alla dirigente scolastica di fare in modo che non accadano più e si continua a tenere sotto costante osservazione la situazione del Liceo «Carducci», uno degli istituti più prestigiosi di Milano. E tutto questo dopo tre anni di contestazioni e di verifiche. È inutile parlare poi di merito e di serietà.

Questa interrogazione, sottosegretario Giro, è stata presentata il 22 settembre 2010. In questa scuola è stato nominato un commissario *ad acta* per il bilancio, che lei non ha citato; ciò a sottolineare le tante situazioni inusuali, che destano perplessità, verificatesi in questo istituto nel corso degli ultimi tre anni. Ho rispetto per il dirigente coinvolto, probabilmente una persona di grande autorevolezza, tuttavia la saggezza e la prudenza con cui in genere si dovrebbero guidare le sorti della scuola italiana, nel rispetto di tutti e delle varie dirigenze presenti nelle scuole milanesi, avrebbero suggerito la possibilità di trasferimenti interni, dopo tre anni di tensioni continue, come lei stesso, sottosegretario Giro, ha precisato nella sua risposta. C'è un'ammissione di colpa e a me dispiace rincarare la dose.

La Presidenza del Consiglio dei ministri (anche in questo caso mi rivolgo ai due colleghi milanesi più autorevoli di me), in particolare il Dipartimento della funzione pubblica, l'Ispettorato per la funzione pubblica, attraverso il dottor Luigi Meconi, in data 6 ottobre 2010 scrive al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia (naturalmente leggo solo le parti che non coinvolgono troppo le persone) quanto segue:

«A fronte di acclamate inadempienze, si chiede altresì conferma sia stato istruito procedimento disciplinare tenuto conto delle recenti disposizioni introdotte dall'articolo 69 del decreto legislativo n. 150 del 2009 e se si sia adempiuto all'obbligo di denuncia alla Corte dei conti per ipotesi di danno erariale». Questo è un documento del Ministero dell'istruzione, non è un documento della scuola. Non so cosa bisognava aspettare ancora, se dobbiamo far finire tutto sui giornali, così almeno cambiamo gli articoli di questi giorni e riapriamo un certo interesse su altri argomenti!

Vi è poi una segnalazione dell'11 ottobre degli insegnanti (se volete la lascio agli atti) sul finanziamento di 15.000 euro stanziato dal Ministero a partire dal 2002 per il cablaggio dell'intero edificio scolastico; cablaggio effettivamente svolto nel 2004 ma mai reso operativo per la mancata installazione dei componenti aggiuntivi da parte della ditta incaricata dei lavori, con la quale il contratto è stato interrotto dalla dirigente, senza che ne fossero chiare le ragioni e soprattutto senza che si provvedesse alla conclusione dei lavori in altro modo. Ottobre 2010: la rete *wireless* ancora non è agibile. La questione non è più stata affrontata in nessuna sede; non è certo che la tecnologia del 2004 possa essere ripristinata senza spese aggiuntive. Pare che la scuola non possieda nemmeno le piantine con tutti i punti *wireless* installati. Circa 21.000 euro di finanziamento pubblico sono stati spesi invano.

Analoga vicenda è quella dell'acquisto della rete didattica Simposio installata nel laboratorio di informatica del liceo. Anche questo fatto è stato denunciato.

La terza vicenda è quella della certificazione di qualità ISO 9000 per un ammontare complessivo senz'altro superiore a 26.000 euro.

Infine, c'è stata una segnalazione rispetto all'irregolarità riguardo all'elezione triennale del consiglio d'istituto di quest'anno, di cui non è stato fatto cenno nelle risposte.

Presidente Possa, penso che per il ruolo che lei svolge e per l'auto-revolezza della sua carriera parlamentare, che è senz'altro superiore alla mia, per la convinzione con cui lei chiede – e di questo bisogna darle atto – più serietà e più merito nella scuola italiana, salvaguardando tutto il rispetto per le storie personali degli individui, l'antica saggezza con cui venivano guidate queste storie avrebbe meritato, seguendo quanto con molta correttezza il sottosegretario Giro ha detto, altre conclusioni. È inspiegabile la conclusione contenuta nella risposta che il sottosegretario Giro ha fornito e pertanto mi dichiaro decisamente insoddisfatto.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, la ringrazio per le sue parole elogiative dei miei comportamenti, che tuttavia non hanno giustificazione.

Segue l'interrogazione 3-01301, presentata dal senatore Marcucci.

GIRO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Nell'interrogazione parlamentare oggi in discussione, il senatore Andrea Marcucci evidenzia il rischio di una riduzione di posti in dotazione organica della scuola comunale paritaria «Giovanni Pascoli» di Massorosa, in pro-

vincia di Lucca. Tale prospettiva, secondo il proponente, andrebbe a compromettere di fatto il funzionamento della stessa, rendendo non efficace l'ottenuta statalizzazione nel gennaio dello scorso anno.

La suddetta scuola, com'è risaputo, è stata trasformata in scuola statale con delibera della giunta regionale toscana n. 34 del 18 gennaio 2010 e successivo decreto - 22 gennaio 2010 - del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana.

Al fine di verificare il reale stato dei fatti, in relazione al regolare funzionamento della suddetta realtà scolastica, il Ministero dell'istruzione è intervenuto presso l'Ufficio scolastico competente. L'organismo territoriale periferico sollecitato ha prima di tutto reso noto che non è stato possibile attuare l'ampliamento del servizio di scuola dell'infanzia in questione, in quanto il numero dei posti assegnati (600) alla dotazione organica annuale è stato lo stesso del decorso anno scolastico. Ha poi fatto presente che il problema di una possibile riduzione dei posti in organico della medesima scuola, come osservato dall'onorevole interrogante, sorto a seguito della predetta statalizzazione, ha avuto per questo anno scolastico una parziale soluzione.

La Regione Toscana, infatti, con delibera della giunta regionale del 18 gennaio 2010, relativa alla programmazione della rete scolastica, ha incluso detta scuola tra quelle finanziate, consentendo il funzionamento di quattro sezioni con otto docenti e un collaboratore scolastico reperito dall'Ufficio scolastico territoriale di Lucca. Siffatto intervento ha consentito di garantire il funzionamento del plesso scolastico, preservando la qualità e la quantità dei servizi erogati, a favore degli alunni e delle loro famiglie.

MARCUCCI (PD). Signor Sottosegretario, mi dichiaro parzialmente soddisfatto dalla risposta.

Il tema è stato correttamente inquadrato ed è stata anche riportata la soluzione provvisoria ottenuta grazie all'intervento della Regione Toscana; è una soluzione parziale perché non completa le esigenze di questa scuola recentemente statalizzata e comunque è una soluzione provvisoria per l'anno in corso. Pertanto, successivamente a questa soluzione, mi preme capire quale sarà il futuro della stessa struttura. Al riguardo il Sottosegretario non ha dato garanzie e non ha preso impegni. Credo che il tema sia assolutamente rilevante.

Di fatto, una scuola viene statalizzata e contestualmente viene resa priva degli organici per essere efficiente e per funzionare; nello stesso tempo il Comune per legge non può più ottemperare e rendere fruibile la stessa struttura. Oggettivamente c'è una difficoltà sia burocratica, sia normativa.

Su questo tema mi permetterò di ritornare in quanto ovviamente la vicenda, se non ci saranno interventi da parte del Ministero, con la conclusione di quest'anno scolastico, a giugno si ripresenterà *ex novo*. Chiederò nuovamente al Ministero cosa si potrà fare per mantenere in vita questa scuola in un Comune rilevante, di 25.000 abitanti, in Versilia, cioè in una zona anche socialmente complicata. Quindi è probabile che torneremo

su questo punto e non credo sia compito della Regione sostituirsi alle consistenti mancanze del Ministero, dovute ai recenti e drammatici tagli operati nel mondo della scuola.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni 3-01355 del senatore Marcucci e 3-01368 dei senatori Ceruti e Rusconi sullo stesso argomento.

GIRO, *sottosegretario di Stato ai beni culturali*. Mi riferisco alle interrogazioni dei senatori Marcucci, Ceruti e Rusconi con le quali si chiedono informazioni sullo stato dei contributi agli istituti culturali, ed in particolare all'Istituto e Museo di Storia della Scienza con sede in Firenze.

Vorrei precisare che il supporto di questo Ministero a favore della prestigiosa Istituzione intitolata a Galileo si è sostanziato sia attraverso i contributi diretti al sostegno dell'attività culturale, sia attraverso un apporto economico destinato alla ristrutturazione e all'allestimento degli spazi museali dell'Istituto.

Per quanto concerne il primo contributo, attraverso le risorse gestite dalla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, nell'anno 2010, attraverso il reperimento di risorse da altri capitoli del bilancio di questa Amministrazione, è stato possibile procedere all'erogazione del contributo ai soli istituti inseriti nella Tabella di cui all'articolo 1 della legge n. 534 del 1996, tra cui figura l'Istituto e Museo di Storia della Scienza, con una somma ridotta di circa il 16 per cento di quanto previsto all'atto dell'emanazione della Tabella medesima, valida per il triennio 2009-2011. L'Istituto in esame ha, pertanto, beneficiato di un contributo pari a 163.220 euro.

Le ridotte disponibilità non hanno consentito né l'attribuzione dei contributi annuali, ai sensi dell'articolo 8 della legge in esame, né l'istituzione di nuovi comitati celebrativi e di edizioni nazionali, ad eccezione del Comitato nazionale per il bicentenario della nascita di Cavour, istituito in considerazione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

Per lo stanziamento relativo all'esercizio 2011, analogamente a quanto avvenuto nello scorso anno finanziario, questo Dicastero si è adoperato per integrare gli esigui fondi, stanziati dalla legge di stabilità in favore degli istituti culturali, con risorse trasferite dal capitolo sul quale gravano i contributi dei comitati ed edizioni nazionali che hanno portato ad una disponibilità quasi pari a quella del 2010. In tal modo si ritiene che potranno essere assicurati anche per il 2011 i soli contributi tabellari, pari a 163.220 euro, seppur con una decurtazione paragonabile a quella applicata ai contributi 2010 (di circa il 16 per cento).

Il Ministero per i beni e le attività culturali tuttavia, come dianzi precisato, nel corso degli anni, ha messo a disposizione dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza ingenti risorse per i lavori di restauro e adeguamento della propria sede. Mi preme farne cenno, ad iniziare da quelle non recenti, poiché rientranti all'interno degli accordi di programma quadro sottoscritti dal Ministero con la Regione Toscana.

Il primo finanziamento, coperto in parte con risorse del Ministero pari a 981.268,10 euro è stato inserito nell'accordo di programma quadro sottoscritto nel dicembre del 1999 per un importo complessivo pari a 1.547.673,13 euro e riguardava lavori di «Adeguamento strutturale e funzionale del Museo».

Il secondo finanziamento, ben più corposo, è stato inserito nel V accordo integrativo dell'accordo di programma quadro in materia di beni e attività culturali sottoscritto il 28 maggio del 2007. In quest'ultimo le risorse assegnate per «Ristrutturazione e allestimento degli spazi museali dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza» sono risultate pari complessivamente a 6.400.000 euro, di cui 1.650.000 euro provenienti da Fondi Lotto 2007/2009, 1.500.000 euro provenienti dal bilancio della Regione Toscana, 750.000 euro provenienti dal bilancio dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza e 2.500.000 euro messi a disposizione, a titolo di contributo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Il totale dei finanziamenti utilizzati per gli interventi di ristrutturazione, adeguamento e allestimento, sono complessivamente pari ad euro 7.947.673,13.

Dagli elementi in nostro possesso, ovvero dal quadro finanziario delle relazioni di monitoraggio, l'Ente Cassa di Risparmio dovrebbe intervenire con un contributo di 2.500.000 euro, salvo non abbia contribuito ulteriormente per il completamento degli allestimenti.

Attualmente non sono previsti ulteriori interventi architettonici.

MARCUCCI (*PD*). Innanzitutto dichiaro la mia totale incomprensione della politica culturale del nostro Paese, in particolare quella recente. Non è accettabile quanto sta accadendo ad una grande istituzione culturale, come quella rappresentata da questo museo, nel quale le nostre istituzioni a differenti livelli si sono impegnate fino ad investire quasi 10 milioni di euro. Ciò è avvenuto anche a livello governativo con progetti iniziati nel 1999 e sostenuti poi dai successivi Governi, per cui non ne faccio una questione di ordine politico dal momento che è dal 1999 che si investe in questo patrimonio dapprima con le varie forme di erogazione e poi con i fondi lotto.

Ora il museo è completato, un vero gioiello della tecnologia e della scienza, un museo il cui rilancio avrebbe dovuto celebrare adeguatamente le ricorrenze galileiane in relazione alla scoperta del cannocchiale. Nel momento di questo importante rilancio il Governo, con un decreto, prevede l'azzeramento di qualsiasi fondo, come a dire la chiusura del museo stesso, perdendo del tutto la propria credibilità agli occhi delle autorevoli istituzioni culturali che hanno contribuito a questa ristrutturazione ma anche dalle istituzioni culturali mondiali che hanno rapporti continuativi di interscambio con questa grande istituzione.

Credo si sia fatta veramente una brutta figura, solo parzialmente attenuata dal recupero successivo dei finanziamenti ordinari, seppur ridotti di una cifra consistente. Ritengo che la politica dei tagli attuata in questi termini sia assolutamente dannosa e metta a rischio i grandi sforzi finanziari ed economici sostenuti dal nostro Paese nel suo complesso. Nulla im-

porta che i fondi siano statali (come sono in parte consistente), regionali o derivanti dalle fondazioni, in particolare dalla Cassa di Risparmio di Firenze. Credo sia stata fatta davvero una pessima figura.

Rispetto al momento della presentazione dell'interrogazione una parte dei fondi ordinari è stata però ripristinata – anche se a mio avviso non in misura adeguata rispetto alle esigenze – e quindi almeno su questo punto non posso che dichiararmi soddisfatto, ma dichiaro la mia assoluta insoddisfazione circa il quadro generale nell'ambito del quale il Ministero sta agendo e che pone il nostro Paese in una posizione indifendibile in relazione al nostro patrimonio culturale e ai grandi sforzi posti in essere dai Governi precedenti.

PRESIDENTE. Aggiungono un elemento, senatore Marcucci. Oltre al Ministero per i beni e le attività culturali, a finanziare questo prestigioso istituto collabora il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Quando lavoravo al Ministero avevo la responsabilità, conferitami dal ministro Moratti, della direzione della Commissione per la diffusione della cultura scientifica e in quella sede, per cinque anni, abbiamo distribuito cospicui fondi di questa entità a tale istituto.

CERUTI (PD). Signor Sottosegretario, manifesto la mia parziale soddisfazione per il ripristino, suppongo anche sulla base della nostra iniziativa politica e culturale, di fondi a questo prestigioso istituto, che rappresenta una delle tante o comunque una delle più prestigiose eccellenze del nostro Paese.

Nello stesso tempo, intervengo per ribadire lo sconcerto da cui derivava la mia interrogazione e quindi l'insoddisfazione sia rispetto all'originaria iniziativa del Governo, sia rispetto alla risposta attuale del Sottosegretario.

Siamo tutti d'accordo – e il Governo se ne fa una bandiera – di sostenere l'eccellenza, soprattutto in materia di ricerca e di cultura, nella scienza e nelle *humanity*, però sono proprio le eccellenze italiane, quelle già consolidate, quelle da incentivare, ad essere ricorrentemente penalizzate e tagliate, non solo dal punto di vista finanziario – e questo è già molto grave – ma anche dal punto di vista della rappresentazione culturale delle istituzioni scientifiche e delle istituzioni culturali italiane.

Non dimentichiamo quantomeno che in questo caso non solo si è in parte tagliato il finanziamento ad un'istituzione prestigiosa, ma soprattutto si è perduta l'occasione di rilanciare un'istituzione che può rappresentare l'immagine dell'Italia oggi nel mondo (non soltanto nel mondo occidentale), la città di Galileo, la città del cannocchiale, di cui avremmo potuto e dovuto celebrare meglio – come lei sa, signor Presidente – la ricorrenza, ma anche e soprattutto la città che ha saputo fare dell'unione delle due culture nel passato – e potrebbe farlo anche nel futuro, in Italia, in Europa e nel mondo – la propria prospettiva e il proprio progetto.

Quindi dichiaro la mia parziale soddisfazione per il ripristino delle risorse, ma la mia grande insoddisfazione per come si è mancata e si continua a voler mancare l'occasione di incentivare il merito e l'eccellenza della nostra cultura nel mondo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01768, presentata dal senatore Rusconi.

GIRO, *sottosegretario di Stato per i beni e attività culturali*. Con l'atto parlamentare in discussione, si chiede che vengano attivate sollecite iniziative finalizzate all'assegnazione alle scuole delle risorse finanziarie, ivi compresi i residui attivi degli esercizi pregressi, necessarie per fronteggiare i gravi problemi economici e garantire un servizio scolastico funzionale ed efficace, con particolare riferimento agli istituti comprensivi statali del Meratese, in provincia di Lecco.

È da premettere che il Ministero ha fornito precise indicazioni alle istituzioni scolastiche in sede di predisposizione del programma annuale per l'anno finanziario 2010 con nota n. 9537 del 14 dicembre 2009 e successive circolari del 22 febbraio 2010 e del 22 aprile 2010, tenendo conto delle risorse disponibili sui capitoli di spesa concernenti il personale e il funzionamento. In tal modo si è consentita alle scuole una programmazione certa con riferimento alla dotazione finanziaria comunicata.

Per quanto attiene alle problematiche relative alle supplenze, è stata assicurata in via preliminare una risorsa complessiva annuale ad ogni istituzione scolastica, determinata sull'applicazione dei criteri stabiliti con decreto ministeriale n. 21 del 2007.

Successivamente, il Ministero rileva, con periodicità di norma mensile, le eventuali maggiori esigenze che le singole scuole segnalano per far fronte a maggiori impegni di spesa per supplenze brevi, ed integra conseguentemente le somme assegnate (previa verifica del fabbisogno segnalato), al fine di assicurare il diritto all'istruzione.

Tutte le spese impegnate per supplenze brevi nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 sono state coperte dal Ministero ed i relativi importi sono già stati assegnati alle scuole, e al termine di detto anno non risultano residui passivi per supplenze.

Con nota protocollata n. 10773 dell'11 novembre 2010 sono state poi fornite le indicazioni per la predisposizione del programma annuale 2011. Sempre per l'anno 2011, le risorse per finanziare le ore straordinarie che saranno svolte dai docenti per sostituire i colleghi assenti sono state incrementate in via straordinaria di 41 milioni di euro, raggiungendo così la somma complessiva di 70 milioni di euro.

Ciò premesso, si informa che, alla data del 31 agosto 2010, il monitoraggio dei bilanci trasmessi dalle scuole (9.143 su un totale di 10.635) ha rilevato la seguente situazione amministrativa: fondo cassa al 31 agosto 2010 pari ad 1.675.900.063,32 euro; residui passivi per 801.927.439,19 euro e residui attivi per 1.460.412.496,81 euro; l'avanzo di amministrazione pari a 2.334.385.120,94 euro.

Si ricorda che, laddove il fondo di cassa risulta superiore ai residui passivi e gli impegni in competenza sono in equilibrio con le entrate correttamente accertate, non dovrebbero riscontrarsi difficoltà, nemmeno di cassa, considerato che le riscossioni in competenza sono anticipate rispetto agli impegni (la competente direzione generale corrisponde anticipatamente il fondo d'istituto).

C'è altresì da sottolineare che i compensi accessori (compresi gli esami di maturità, le ritenute previdenziali ed assistenziali per i progetti per il miglioramento dell'offerta formativa) sono sempre stati regolarmente assegnati ed erogati a tutte le scuole, nella esatta misura prevista dalle vigenti norme contrattuali e dalla legge n. 1 del 2007.

Passando alla situazione specifica delle scuole richiamate nell'atto in discussione, la competente Direzione generale del Ministero ha fornito i dati che di seguito si riportano.

Per quanto attiene all'Istituto comprensivo di Rovagnate: fondo di cassa al 31 dicembre 2010 pari a 122.240,57 euro; residui passivi al 31 dicembre 2010 pari a 107.189 euro; residui attivi al 31 dicembre 2010 pari a 56.438 euro. Questa scuola ha ricevuto nel 2010, oltre all'assegnazione ordinaria per il 2010, in data 17 giugno 2010, euro 4.988,62 in conto residui per ore eccedenti; in data 23 luglio 2010, euro 17.956,77 in conto residui per il funzionamento; in data 7 dicembre 2010, euro 46.329 in conto residui come ulteriore integrazione; in data 9 dicembre 2010, euro 46.621 in quanto scuola in effettiva sofferenza finanziaria. L'esercizio 2010 si è concluso con un avanzo di 1.338,52 euro.

Per quanto riguarda l'Istituto comprensivo di Robbiate: fondo di cassa al 31 dicembre 2010 pari a 178.753,15 euro; residui passivi al 31 dicembre 2010: pari a 272.108,80 euro; residui attivi al 31 dicembre 2010 pari a 328.330,01 euro. Questa scuola ha ricevuto nel 2010, oltre all'assegnazione ordinaria per il 2010, in data 17 giugno 2010, 21.135,92 euro in conto residui, per ore eccedenti; in data 23 luglio 2010, 40.000 euro in conto residui, per il funzionamento; in data 7 dicembre 2010, 49.186 euro in conto residui, come ulteriore integrazione; in data 7 dicembre 2010, 48.856 euro in quanto scuola in effettiva sofferenza finanziaria. L'esercizio 2010 si è concluso con un avanzo di 6.359,46 euro.

L'Istituto comprensivo di Merate: fondo di cassa al 31 dicembre 2010: 171.534,05 euro; residui passivi al 31 dicembre 2010 pari ad euro 22.444,31; residui attivi al 31 dicembre 2010, pari ad euro 39.609,62. Questa scuola ha ricevuto nel 2010, oltre all'assegnazione ordinaria per il 2010 in data 7 dicembre 2010, 45.751 euro in conto residui, come ulteriore integrazione; in data 9 dicembre 2010, 46.040 euro, in quanto scuola in effettiva sofferenza finanziaria. L'esercizio 2010 si è concluso con un avanzo di 50.882,21 euro.

L'Istituto comprensivo di Olgiate Molgora: fondo di cassa al 31 dicembre 2010: 54.364,42 euro; residui passivi al 31 dicembre 2010: 22.584,31 euro; residui attivi al 31 dicembre 2010: 96.439,84 euro. L'esercizio 2010 si conclude con un avanzo di 11.611,97 euro.

L'Istituto comprensivo di Cernusco Lombardone: fondo di cassa al 31 dicembre 2010: 157.372,49 euro; residui passivi al 31 dicembre 2010: 116.267,79 euro; residui attivi al 31 dicembre 2010: 36.380,23 euro. Questa scuola ha ricevuto nel 2010, oltre all'assegnazione ordinaria per il 2010: in data 7 dicembre 2010, 45.751 euro in conto residui, come ulteriore integrazione; in data 9 dicembre 2010, 46.040 euro in quanto scuola in effettiva sofferenza finanziaria.

L'Istituto comprensivo di Brivio: fondo di cassa al 31 dicembre 2010: 102.431,99 euro; residui passivi al 31 dicembre 2010: 61.617,56 euro; residui attivi al 31 dicembre 2010: 133.343,09 euro. Questa scuola ha ricevuto nel 2010, oltre all'assegnazione ordinaria per il 2010: in data 17 giugno 2010, 8.087,04 euro in conto residui, per ore eccedenti; in data 23 luglio 2010, 40.000 euro in conto residui, per il funzionamento; in data 7 dicembre 2010, 1.147 euro in conto residui, come ulteriore integrazione; in data 9 dicembre 2010, 1.154 euro in quanto scuola in effettiva sofferenza finanziaria. L'esercizio 2010 si conclude con un avanzo 20.516,91 euro.

Inoltre, nel 2011 il Ministero ha messo complessivamente a disposizione per le spese di funzionamento delle suddette scuole la somma di 66.943,5 euro, superiore a quelle assegnate negli anni precedenti.

RUSCONI (PD). Ringrazio il sottosegretario Giro per la risposta, anche se ero a conoscenza di questi contributi perché in una riunione pubblica alla quale erano invitati i parlamentari di tutte le forze politiche del lecchese, nonché i responsabili della scuola (era presente anche il senatore Pittoni della Lega) sono state consegnate le firme dei genitori di questa scuola inviate anche alla segreteria del Presidente della Repubblica.

La circostanza che il sottosegretario Giro abbia detto, a nome del Governo, che questi contributi siano stati erogati in quanto trattasi di scuole in effettiva sofferenza finanziaria denota un dato di fatto sul quale vorrei soffermarmi. Uno degli argomenti seri del dibattito politico di questi giorni concerne il federalismo. Mentre continuiamo a discutere di federalismo, quindi di tagli, sacrifici e di ciò che con un nome più simpatico viene definito «razionalizzazione delle risorse», è bene comprendere che quest'ultima viene fatta attraverso tagli lineari. Pertanto, vengono colpite le scuole indipendentemente dal fatto che abbiano personale in abbondanza o meno, indipendentemente dalla situazione legata al numero degli abitanti, alla collocazione (zona montana), alla difficoltà di reperire supplenti e a prescindere da tante altre problematiche. Quindi il federalismo non ha davvero funzionato in questi due anni di attuazione della legge n. 133 del 2008.

Queste scuole, inoltre, nel biennio 2010-2011 stanno affrontando la seconda *tranches* dei tagli previsti dal decreto-legge del 2008, n. 112, e prossimamente affronteranno il terzo anno di tagli. Ciò significa che avremo sempre l'idea di una coperta corta.

Benché il dibattito sia stato affrontato più volte e io non voglia apparire come il difensore del Nord, vorrei capire perché la scuola conta

così poco agli occhi di questo Governo e per quale motivo i fondi previsti all'articolo 64, comma 9, della legge n. 133 del 2008, di fatto siano spariti. Queste scuole il prossimo anno torneranno a riscrivere perché si troveranno nella medesima situazione, anzi con minori risorse per i tagli previsti dalla legge n. 133, per cui il Governo dovrà nuovamente intervenire. Infatti, se quest'anno per la metà di queste scuole ha dovuto riconoscere l'effettiva sofferenza finanziaria, ammette che le stesse non hanno dilapidato. Lo dico con grande onestà.

Credo che quest'esempio, come altri che potrebbero essere esposti dai colleghi di altre Regioni per evidenziare l'attuazione di questo federalismo alla rovescia realizzato attraverso tagli lineari, dimostri come la scuola non interessi molto a chi governa questo Paese, non rappresenti certo una priorità e nel contempo evidenzi anche che la scuola non sta sciupando nulla, se è vero che il Governo deve dichiarare che la scuola è in effettiva sofferenza finanziaria. Diventerà una rincorsa continua e ci ritroveremo il prossimo anno, magari con altri interlocutori, a rispondere ad un'ennesima interrogazione.

Mi dichiaro pertanto non soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Circa i dati forniti dal Ministero per la situazione delle scuole richiamate nell'atto in discussione, mi sembra che non vengano presentate alcune informazioni importanti per comprendere bene le eventuali difficoltà economiche. In particolare mancano i dati riguardanti l'inizio dell'anno (fondo cassa, residui passivi e residui attivi), nonché le assegnazioni ordinarie nel corso dell'anno e le spese ordinarie nell'anno. Solo con questi dati è possibile apprezzare l'espressione ricorrente «l'esercizio 2010 si è concluso con un avanzo di x euro».

RUSCONI (PD). Penso ci si riferisca agli anni precedenti.

PRESIDENTE. Rinvio l'interrogazione 3-01363, presentata dalla senatrice Poli Bortone, in quanto ella è impegnata in altra Commissione.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ADAMO, RUSCONI, VIMERCATI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:*

la difficile situazione che da anni si trascina al liceo Carducci di Milano ha reso particolarmente problematica anche l'apertura dell'anno scolastico 2010/2011 che è contrassegnata da un crescendo di proteste e contestazioni da parte degli studenti, della maggioranza dei docenti, nonché dei genitori nei confronti della dirigente scolastica;

già negli anni scolastici precedenti, infatti, studenti, genitori e docenti del suddetto istituto scolastico avevano rilevato e denunciato, attraverso una serie di esposti e proteste, diverse irregolarità e opacità sia nella gestione contabile-amministrativa che del personale da parte della stessa dirigente scolastica;

a seguito di tali esposti, alla fine dell'anno scolastico 2008/2009, su denuncia dei due terzi dei docenti, è stata effettuata, da parte di un'ispettrice dell'Ufficio scolastico regionale, un'ispezione in cui sono stati auditi la dirigente scolastica, i membri del consiglio di istituto e alcuni docenti;

nel corso dell'anno scolastico 2009/2010, è stata effettuata una seconda ispezione relativamente alla gestione tecnico-contabile dell'istituto e la nomina di un commissario *ad acta* per il bilancio;

entrambe le ispezioni si sono concluse con una relazione, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano gli esiti delle due ispezioni sopra richiamate;

se da tali verifiche ispettive siano emerse irregolarità in ordine alla gestione contabile-amministrativa nonché in ordine alla gestione del personale dell'Istituto e, in caso affermativo, quale sia la loro natura e rilevanza;

nel caso in cui siano state rilevate responsabilità in capo al dirigente scolastico, quali siano i motivi per cui il direttore dell'Ufficio scolastico regionale competente non abbia disposto nei confronti dello stesso dirigente gli opportuni provvedimenti di sospensione o trasferimento;

se, alla luce di quanto sopra e, in particolare, delle risultanze delle relazioni ispettive ministeriali, il Ministro in indirizzo non ravvisi l'esigenza di adottare, con la massima sollecitudine, gli opportuni provvedimenti al fine di garantire trasparenza, legittimità e legalità ad uno dei licei più prestigiosi della città di Milano e consentire ai docenti e agli studenti di poter lavorare nel necessario clima di serenità.

(3-01584)

MARCUCCI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con delibera di Giunta n. 98 del 25 settembre 2009 il Comune di Massarosa, in provincia di Lucca, ha provveduto alla richiesta della statalizzazione della scuola d'infanzia comunale paritaria Giovanni Pascoli, a causa del progressivo venir meno del personale religioso insegnante della Congregazione delle Suore Oblate dello Spirito Santo Santa Zita, comunicato dalla stessa Congregazione sia attraverso nota formale, sia in ripetuti incontri con l'Amministrazione;

la trasformazione della scuola Pascoli in scuola statale è stata approvata con delibera della Giunta regionale toscana n°34 del 18 gennaio 2010 e successivo decreto (22 gennaio 2010) del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana;

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero la notizia, segnalata dall'Amministrazione comunale con nota indirizzata ai vertici amministrativi della regione e ai dirigenti regionale e provinciale del Ministero del 28 aprile 2010, secondo la quale si correrebbe il rischio di riscontrare la mancanza di posti in dotazione organica per il funzionamento della scuola Pascoli, rendendo inefficace l'ottenuta statalizzazione, il cui fine era ovviamente quello di garantire il funzionamento del plesso scolastico e la quantità e la qualità dei servizi erogati, con grave danno per gli alunni e per le loro famiglie;

qualora tale notizia corrisponda al vero, quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire l'attività della scuola, per la quale risultano necessari otto posti in organico oltre all'insegnante di sostegno e al personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA), a fronte di un totale di 112 iscritti suddivisi nei tre anni di scuola d'infanzia.

(3-01301)

MARCUCCI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

la manovra fiscale correttiva approvata dal Consiglio dei ministri con decreto-legge del 25 maggio 2010, in corso di pubblicazione, colpisce duramente il settore della cultura;

tra gli enti e gli istituti che non riceverebbero più alcun finanziamento, insieme ad altre prestigiose ed importanti realtà, figura anche l'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze;

tale Istituto, senza il contributo statale, che ad oggi ammonta al 60 per cento del bilancio, sarebbe nelle condizioni di non poter proseguire la propria attività, con gravi ripercussioni sul destino del personale (30 dipendenti e 30 collaboratori) e con la conseguente impossibilità, per gli oltre 70.000 visitatori annui, di fruire del Museo;

nei prossimi giorni saranno completati i lavori di ristrutturazione e di riorganizzazione del Museo, per i quali sono stati investiti 8 milioni di euro; il Museo così rinnovato sarà inaugurato il 10 giugno e dedicato a Galileo Galilei,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire la continuità dell'attività dell'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze e per impedire che si verifichi la situazione paradossale di procedere all'inaugurazione del Museo, per decretarne, immediatamente dopo, la chiusura, associando al danno dell'indisponibilità per il pubblico di un patrimonio di oltre mille strumenti scientifici, tra cui anche i cannocchiali di Galileo, quello ulteriore dello sperpero delle risorse impiegate per la ristrutturazione e il riallestimento. (3-01355)

CERUTI, RUSCONI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il taglio imposto dalla manovra finanziaria recentemente approvata dal Consiglio dei ministri e attualmente all'esame del Parlamento (Atto Senato n. 2228) rischia di colpire anche l'Istituto e Museo di Storia della scienza di Firenze;

l'Istituto ha un bilancio di quasi quattro milioni di euro, coperto per metà da contributi statali e destinato alle spese di funzionamento. Se quindi, già a partire da quest'anno, venisse ridotto del 50 per cento, l'Istituto si troverebbe nell'oggettiva impossibilità di far fronte agli impegni economici sottoscritti per mantenere l'apertura al pubblico nei prossimi mesi;

ciò avrebbe pesanti ripercussioni anzitutto sul destino del personale (trenta dipendenti qualificati, oltre ad altri trenta collaboratori a contratto), ma anche a livello di servizio al pubblico e di immagine, poiché lo sottrarrebbe di fatto agli oltre 70.000 visitatori che ogni anno lo frequentano;

l'Istituto ed il Museo di storia della Scienza di Firenze rappresenta un patrimonio di inestimabile valore della cultura nazionale. La sua biblioteca contiene 170.000 volumi ed è frequentata da studiosi provenienti da tutto il mondo. È davvero difficile trovare un'istituzione che offra così tanti e qualificati servizi, sia per i ricercatori che per i visitatori. Un fatto questo riconosciuto a livello internazionale;

il Museo ospita più di mille strumenti scientifici, che hanno anche uno straordinario valore storico-artistico, tra cui i due preziosissimi cannocchiali costruiti da Galileo e la lente rimasta dal cannocchiale con cui Galileo scoprì i satelliti di Giove nel 1610;

il prossimo 10 giugno si terrà la inaugurazione dell'Istituto e Museo di Storia della scienza completamente ristrutturato, con 60 teche vetrate altamente tecnologiche, che ospitano i mirabili strumenti conservati dai granduchi di Toscana. Il Museo, così riorganizzato, sarà dedicato a Galileo;

per la ristrutturazione sono stati spesi 8 milioni di euro, per metà forniti dall'ente Cassa di risparmio di Firenze e per metà dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla regione Toscana,

si chiede di sapere quali urgenti provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire la continuità delle attività dell'Istituto e Museo di Storia della scienza di Firenze, e per evitare di vanificare l'in-

gente investimento pubblico che ne ha reso possibile la ristrutturazione e la «rinascita» a 80 anni esatti dalla sua apertura.

(3-01368)

RUSCONI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il drammatico colpo inferto dal Governo in carica alla scuola e, in generale, a tutto il mondo della «conoscenza», attraverso pesanti e ripetuti tagli di risorse economiche e professionali ha gettato in uno stato di profonda crisi finanziaria gran parte degli istituti scolastici presenti sull'intero territorio nazionale;

particolarmente critiche paiono anche le situazioni degli istituti comprensivi statali del meratese (in provincia di Lecco), dove, a causa della grave precarietà contabile e finanziaria, sono messe seriamente a rischio la funzionalità e l'efficacia del servizio scolastico, la qualità dell'offerta formativa, nonché le condizioni per un proficuo lavoro degli studenti e di tutto il personale docente e non;

l'esiguità dei fondi stanziati per il 2010 a favore di tali Istituti, specialmente nelle voci relative alle supplenze – peraltro svincolate da qualsiasi parametro di riferimento – rende particolarmente arduo, allo stato attuale, garantire un regolare funzionamento dell'ordinario e la realizzazione dei piani dell'offerta formativa;

particolari criticità si rilevano sia nel metodo di assegnazione dei fondi per le sostituzioni del personale, risultando impossibile fare una previsione di spesa a inizio anno scolastico, sia nell'obbligo di distinguere nei flussi di cassa i finanziamenti per le supplenze da quelli per la gestione;

inoltre, l'ingabbiamento dei contributi in voci specifiche senza possibilità di utilizzo al di fuori delle stesse e soprattutto il mancato rimborso di quote e spese già autorizzate sono tra le cause principali dell'immobilità in cui versano tali istituti; in particolare, i crediti pregressi degli istituti comprensivi del meratese, fino alla data del 12 aprile 2010, risultavano pari a: 178.803 euro per Brivio, 100.843 euro per Cernusco Lombardone, 165.000 per Merate, 93.407 per Olgiate Molgora, 450.000 per Robbiate, 176.420 per Rovagnate, per un totale di 1.164.473 euro;

considerato che:

nonostante i dirigenti scolastici e i presidenti dei consigli di istituto del meratese – riuniti in un coordinamento – abbiano rappresentato in più occasioni sia al Ministro in indirizzo che a tutti i soggetti responsabili dell'indirizzo e del controllo del settore scolastico, nazionali, regionali e locali le gravi difficoltà finanziarie in cui si trovano gli Istituti in parola, a tutt'oggi non è stata adottata alcuna iniziativa per risolvere il problema;

gli stessi cittadini si sono attivati per manifestare, anche attraverso una raccolta di firme (4.700 adesioni circa nei comuni di competenza e 654 per un'iniziativa autonoma promossa da un gruppo di minoranza in Consiglio comunale a Merate, tutte peraltro già fatte pervenire anche al Ministero), il loro dissenso e la loro preoccupazione in ordine alla gestione degli Istituti comprensivi statali del meratese, che contano comples-

sivamente una popolazione di oltre 6.000 studenti (di cui 650 a Brivio, 1.200 a Cernusco Lombardone, 1.051 a Merate, 728 a Olgiate Molgora, 1.600 a Robbiate, 876 a Rovagnate) e che, per l'importantissima azione di istruzione e di educazione che da sempre svolgono sul territorio, rappresentano un imprescindibile punto di riferimento per la comunità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario attivarsi, con la massima sollecitudine, per dotare gli istituti delle risorse finanziarie necessarie a fronteggiare i gravi problemi economici, affinché possano garantire un servizio scolastico funzionale, efficace, con un'offerta formativa di qualità, nonché le condizioni per un proficuo lavoro di tutti gli operatori della scuola;

in particolare, se non ritenga di doversi attivare con la massima urgenza per far fronte ai residui attivi dovuti e relativi a esercizi pregressi e di voler disporre l'attribuzione di risorse economiche adeguate a consentire un sereno funzionamento degli Istituti per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, nonché economica del territorio meratese e, in generale, dell'intero Paese.

(3-01768)

POLI BORTONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

dal «Corriere della Sera» del 7 giugno 2010 si apprende che il liceo scientifico «Majorana» di Putignano riceverà dal Ministero 30.000 euro per pagare i 12 commissari d'esame esterni (più nove interni) a fronte dei 47.500 euro necessari per pagare indennità di funzione e di trasferta dei docenti citati;

alle singole famiglie degli studenti interessati alla maturità saranno chiesti 145 euro per sopperire alla carenza di fondi ministeriali,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda affrontare il problema in termini strutturali, prevedendo somme certe per finalità certe, quali, appunto, gli esami di maturità.

(3-01363)

